

Vicentini nel Mondo
augura
a tutti i suoi lettori

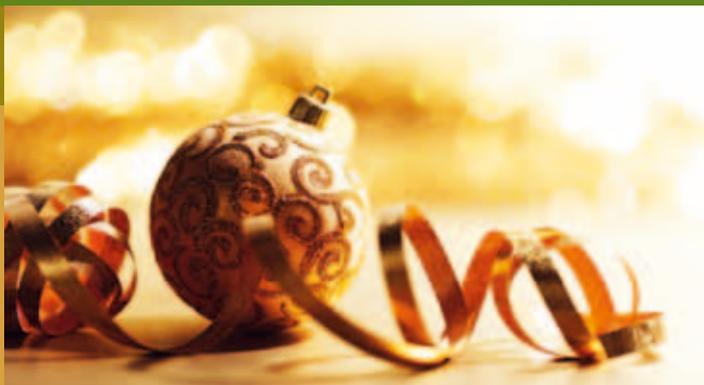
*Buone
Feste*

Ultima pubblicazione di

*“Col cantare
el tempo passa...”*

di Adriano Toniolo

Vicentini
nel Mondo www.entevicentini.it



Cari Presidenti dei circoli dei Vicentini del Mondo, cari Associati, sono a formularvi il mio e dell'intero Consiglio che presiedo, migliore augurio per un Natale sereno e unito attorno alle vostre famiglie. Il 2012, in Italia e nel mondo, non è stato un anno facile e le previsioni dicono che l'anno che verrà non avrà la ripartenza che tutti ci aspettiamo. Sono cambiati i tempi e i modi di lavorare, di vivere e di guardare al futuro.

Siamo gente abituata ai cambiamenti e pronti a rispondere alle necessità, soprattutto voi che avete scelto in tempi meno favorevoli di oggi, luoghi lontani dal paese natale per poter lavorare, formare una famiglia e vivere decorosamente.

Un maggior merito il vostro, di fronte a coloro che sono rimasti ma anche un maggior e grande sacrificio. Vorrei ricordare con tutti voi, tutti gli amici che ci hanno nel frattempo lasciato.

Un pensiero a chi in questo momento sta soffrendo per malattia o difficoltà economiche, soprattutto un calorosissimo augurio che tutto ritorni al meglio. Pensiamoci durante queste feste di fine anno 2012 e se ci scapperà una preghiera, facciamola tutti insieme affinché questo mondo possa migliorare e far tornare la felicità negli occhi dei bambini e la serenità in quelli degli adulti.

Rinnovo a voi tutti e alle vostre famiglie, con un forte abbraccio, gli auguri per il Santo Natale e che il 2013 possa dare le soddisfazioni che ognuno di noi chiederà.

**Il presidente
Giuseppe Sbalchiero**

Dai nostri comuni

Stoccareddo



Monsignore Josè Lampra Ca'

Un Vescovo africano "pellegrino" a Stoccareddo

"Ho pensato alla mia venuta a Stoccareddo, il villaggio dal quale proveniva padre Gentile Baù frate francescano missionario in Guinea Bissau che mi ha fatto conoscere Gesù, come ad un pellegrinaggio di ringraziamento al Signore."

Con queste parole, Mons. Josè Lampra, si è presentato alla Comunità, domenica 14 ottobre, alla S.Messa delle ore 11.00, accompagnato da Don Valentino Miotto. È stato un incontro emozionante, quasi incredibile per la sua semplicità e risonanza spirituale, che il Vescovo ausiliare di Bissau, capitale della Guinea-Bissau, (ex colonia portoghese) ha saputo trasmettere in perfetto italiano. Lingua italiana imparata durante i suoi studi a Roma ed il servizio pastorale che prestava, in quel periodo durante le vacanze di Natale e Pasqua, nella parrocchia di Fontaniva.

Mons. Josè Lampra è Vescovo da un anno, sacerdote da 24 anni. È stato battezzato da giovane ed accompagnato spiritualmente da padre Gentile Baù giunto in Guinea Bissau nella missione di Blom suo villaggio natale, dalla Cina da dove era stato espulso negli anni '50 con l'avvento di Mao. Alla fine di una Santa Messa gioiosa e partecipata, quasi in stile africano, grazie alla corale diretta da Donatella, c'è stato un incontro con la Comunità all'ex asilo per un breve rinfresco di saluto, con la presenza di Don Lauderio e Suor Robertina.

È incredibile, sottolineava Mons. Josè, come sia "piccolo" il mondo;

**In alto Mons. Josè all'omelia
Qui a fianco sorridente foto di gruppo con il Vescovo**

dopo 50anni dell'arrivo, in Guinea, di Padre Gentile Baù in quella stessa missione (il mio villaggio) è giunta missionaria Suor Elisa Baù pure di Stoccareddo che ha assistito la mia mamma negli ultimi giorni di vita terrena. Non potevo non cogliere l'occasione della mia venuta a Roma per il Sinodo dei Vescovi in occasione del 50° del Concilio Vaticano II°, per un mio pellegrinaggio di ringraziamento nel "Paese dei Baù". In paese ci auguriamo di avere un'altra opportunità per consegnare a Mons. Josè Lampra il titolo di "Stoccareco ad honorem". Grazie Mons. Josè Lampra Cà dell'onore che ci ha fatto.



Una lettera molto gradita dal Togo

Ci scrivono due "emigranti speciali": Suor Luigina e Suor Emilia

Gentilissima redazione Vicentini nel Mondo, vi ringrazio perché ho ricevuto ancora il giornalino che da anni non mi veniva recapitato. Attualmente non sono più a Yamoussoukro in Costa d'Avorio ma in Togo. C'è con me nella stessa comunità Suor Stragliotto Flavia che lavora nell'ospedalino fra i medicinali. Avendo io superato i 70 anni, mi dedico a seguire i bambini delle adozioni a distanza e a curare e realizzare un corso di cucito riservato a un gruppo di mamme sieropositive. Offro il mio contributo anche all'accoglienza dei poveri alla casa delle suore. Si tratta spesso di persone che sono cieche, anziane ed handicappate, oppure di giovani orfani dei 2 genitori che vi-

vono con un nonno anziano. Vi sono molto grata se continuerete ad inviarci il vostro periodico che sempre leggiamo con molto interesse e che apprezziamo per quanto di bello viene vissuto dai nostri compatrioti Italiani che, dopo l'esperienza dell'emigrazione, vengono a festeggiare in patria delle date significative. Vi portiamo nella preghiera di ogni giorno e vi auguriamo un mondo di bene e tanta serenità. Con amicizia e viva riconoscenza.

**Suor Beraldin Luigina
e Suor Stragliotto Emilia**



Una storia... quasi dimenticata, ma che si ripresenta...

Credo sia importante, per conoscere la nostra storia, sapere cosa ha significato per l'Italia per il Veneto ed anche per il paese di Malo la partenza dei concittadini: la nostra emigrazione è cominciata nel 1870 ed è durata fino al 1970 circa, per riprendere purtroppo ai nostri giorni.

Queste vicissitudini umane hanno sempre costituito "una storia dimenticata". Storia dimenticata non solo dai governi di allora, che facevano finta di non vedere quell'esodo poichè stemperava la tensione sociale dovuta ad una crisi economica in atto, ma dimenticata anche nei programmi scolastici, i quali avrebbero dovuto formare la memoria delle future generazioni.

Accanto a questa emigrazione verso paesi stranieri c'è stata anche una emigrazione interna, non per questo meno dolorosa, dalla nostra ad altre regioni, la quale ha creato una "generazione di stranieri in patria".

Ecco i fatti principali: attorno agli anni Trenta, il regime aveva individuato delle aree paludose e soggette a latifondo da bonificare, creando così lavoro in agricoltura: alle "Pontine" (Latina) ad Albarese (Grosseto) ad Arborea (Oristano). Il Veneto perdeva in un anno 35.000 (trentacinquemila) persone. Questo è capitato anche alla nostra concittadina Idilia che conobbe e sposò suo marito Giovanni, partito dalla Pisa di Malo per Maccarese, paese di bonifica in provincia di Latina.

Se ci spostiamo da Malo, appena dove "cominciano i foresti" fra Molina e Marano, potremmo conoscere Palmira,

quarantaquattro anni di lavoro ad Arborea, la quale racconta: "Siamo arrivati per mezzo del traghetto prima e del treno poi, a Marrubio; in seguito con carri trascinati da buoi siamo giunti ad un alloggio a Mussolinia (attuale Arborea) in una casa (si fa per dire) da cui era appena scappata una famiglia di siciliani, spaventati dalle condizioni



ambientali".

Il contratto stipulato era questo: lavorare la terra per venticinque anni con la possibilità di riscatto della proprietà, ma con l'impegno di mantenere intatta la forza lavoro familiare (nessuno quindi poteva andarsene) e di seminare, ma

più che altro raccogliere solo la quantità concessa dal fattore, nominato dall'Opera Nazionale Combattenti.

Il tempo passa e finita la guerra tutto cambia; poco importa se da Mussolinia si passa ad Arborea, il fatto "mostruoso" è stato il mancato riconoscimento delle condizioni contrattuali stipulate in precedenza.

Questa vicenda, lì come altrove, fortunatamente, è però culminata nella liberazione delle famiglie locali dalla condizione di "mezzadria"; queste hanno potuto diventare così assegnatarie di fondi e membri delle cooperative di produzione. Vanno segnalate in queste emigrazioni (interne ed internazionali) la coerenza e la capillarità dell'azione dei Salesiani.

Molte manifestazioni ci ricordano tali vicende; fra queste spicca "La Sagra della Polenta", organizzata dai "Polentari d'Italia", con lo scopo di riconoscere "l'antico" e di cogliere il "nuovo", che avanza, creando una consuetudine e gesti collettivi, nati, non come segno intellettuale, ma generati dalla cultura praticata spontaneamente dalla gente. Purtroppo da qualche anno non viviamo più nel cosiddetto "ricco Nord Est" e i nostri figli hanno ripreso ad emigrare portando nella valigia, questa volta, anche la laurea.

Quindi, ci chiediamo: "Possiamo nuovamente parlare di una storia, quasi dimenticata, ma che si ripresenta??!!".

Guido Romio

Tratto da "Malo 74" n. 3

Ottobre 2012

Circolo di Adelaide

Gita fra le rose

Spettabile redazione,

mando una foto fatta nel corso dell'ultima gita a Meldura, organizzata dalla nostra Associazione Vicentini nel Mondo di Adelaide.

Come si può notare, siamo ritratti fra le rose, anzi posso dire che c'era il Festival delle rose in quanto non abbiamo mai avuto occasione di vederne così tante.

Meldura è una bella cittadina che dista 450 Km. da Adelaide, però appartiene al territorio del Victoria (Melbourne). Fra le tante cose abbiamo visitato anche un museo dell'ultima guerra mondiale e con grande sorpresa ci siamo trovati di fronte ad una bandiera italiana con lo stemma regio. Questa bandiera è stata sequestrata dagli australiani in Libia dopo che i nostri soldati sono stati fatti prigionieri. La sua vista mi ha causato uno stato d'animo di tristezza, in quanto mi ha fatto ricordare un periodo non molto felice della nostra storia passata. Per quanto riguarda la foto del gruppo di Adelaide, riporto di seguito i nominativi di tutte le persone che vi sono raffigurate.

L. e A. Brazzale; B. e L. Brazzale; J. e A. Lucchin; E. e M. Boldrin; S. Spandrio; B. e J. Dal Corobbo; L. Castelan; S. e L. Marcon; L. e R. Sabbadin; E. Borsani; F. Carlassare; B. e M. Chirico; G. e N. Lo



Campo; E. e L. Mattiazzo; A.e G. Altamura; G. e G. Dall'Osto; D. e M. Martini; Dal Zotto e moglie; B. Zennari; R. Dal Collo; R. Siccolo; F. Bodel; V. e Z. Zavagnin.

Grazie per l'attenzione accordata e tanti saluti a tutti.

Il Presidente, Bonaventura Dal Corobbo

Circolo di Melbourne

Gita della Melbourne CUP al Gumbuya Park di Tynong

In una bellissima e mite giornata di primavera domenica 4 novembre più di 140 persone, tra Soci e simpatizzanti, hanno partecipato alla gita, organizzata dal Circolo Vicentini di Melbourne, al Gumbuya Park di Tynong. Come di consuetudine, l'arrivo a destinazione è stato allietato dalla degustazione di dolci e biscotti assieme ad un ottimo caffè. Il Comitato del Circolo si è quindi adoperato per la preparazione di una ricca grigliata che ha ulteriormente innalzato il livello di allegria di tutto il gruppo dei partecipanti. Dopo un succulento pranzo, da tutti apprezzato, si è organizzato una bella passeggiata nel grande parco, tra pavoni, dingo, koala, canguri e struzzi.

I numerosi bambini presenti hanno scelto, come loro passatempo preferito, rincorrere pavoni e galline selvagge e compiere giri illimitati nei piccoli auto-scontri. Anche questa iniziativa, proposta e realizzata dal nostro Circolo, ha contribuito a rinsaldare i già ottimi legami di amicizia fra gli associati e a suscitare simpatia e ammirazione fra coloro che hanno partecipato a questo evento per puro e semplice spirito di amicizia.

Il Segretario Duilio Stocchero

Un momento conviviale



Circolo di Valli del Pasubio

Dall'Australia per coronare il sogno del papà

Storie di emigranti che ci scaldano il cuore



Il Gruppo del Circolo di Valli alla 14^a Festa Itinerante dell'Emigrante: la prima inginocchiata, da destra, è Madeleine, poi il marito Erik e, con il cappello, la sua amica Diana



La casa di papà e nonni comprata da Madeleine a Recoaro Terme

Madeleine Campanaro, suo marito Erik e la sua amica Diana sono venuti quest'estate dall'Australia per un periodo di vacanze a Recoaro Terme e domenica 22 luglio 2012 hanno partecipato alla 14^o Festa itinerante dell'emigrante a Pojana Maggiore.

Proprio qui, in un paese del vicentino, così lontano dall'Australia, Madeleine ha conosciuto il Sig. Mario Pianezze, Presidente del "Circolo Vicentini nel Mondo" di Melbourne, la città in cui vivono entrambi e si sono promessi di ritrovarsi in questo circolo, molto frequentato dagli emigranti Recoaresi e Vallesi. A Pojana Madeleine ha trascorso una giornata di festa indimenticabile ed ha ringraziato più volte i componenti del "Circolo Vicentini nel Mondo" di Valli del Pasubio che hanno organizzato la partecipazione alla festa per i loro soci e simpatizzanti.

Incontrando per la prima volta Madeleine Campanaro ho pensato all'emigrante di seconda generazione che, spinta dall'emozione dei ricordi ha deciso di visitare la patria del padre e più precisamente Recoaro Terme, il suo paese d'origine. L'ho rivista per molti giorni e parlando con lei ho capito che motivazioni ben più profonde l'hanno spinta a ritornare qui. Nel 2011 Madeleine, che è nata in Australia, era venuta per una breve visita ai cugini di Recoaro Terme ed aveva chiesto di poter vedere la casa, in Località Volpe, in cui suo padre aveva vissuto per tanti anni con i nonni. Suo padre parlava sempre, con tanto amore ed ancor più nostalgia, di questa casa di Recoaro Terme e Madeleine la conosceva bene attraverso i racconti del papà. Giunta con i cugini alla casa il suo stupore è stato grande nel vedere appeso al muro un cartello con la scritta "VENDESI". Lei, tornata in Australia dopo questo breve soggiorno, non era serena: il pensiero che la casa di suo padre potesse diventare proprietà di estranei la tormentava.

Papà non aveva più rivisto quella casa; lo desiderava immensamente, ma nel momento in cui le condizioni economiche migliorate gli stavano permettendo di realizzare il sogno di ritornare in Italia per una vacanza, un tragico incidente stradale lo portò via per sempre. Pensando a tutto questo Madeleine ha maturato la sua decisione, questa estate del 2012 è ritornata in Italia e l'ha comprata. È stato commovente il giorno in cui mi disse..."sono andata dal notaio per firmare i documenti, ora la casa è mia. Sono andata alla casa, sono entrata ed ho messo la foto di papà. Ora anche papà è tornato a casa..." Durante la sua vacanza a Recoaro Terme è tornata più volte in quella casa, fino al giorno prima del suo rientro in Australia. Suo padre era partito dall'Italia, come hanno fatto molti vicentini, per migliorare la sua condizione di vita, formare una famiglia e cercare fortuna in un paese sconosciuto e lontano; i suoi sacrifici hanno permesso a Madeleine di realizzarsi nella vita, studiando e laureandosi. Ora lei ha finalmente coronato il sogno di suo padre. Non possiamo che dire: brava Madeleine, ti auguriamo di tornare spesso nella tua casa di Recoaro Terme, sentirai sempre papà vicino e ricorderai e rivivrai i racconti che lui ti faceva da bambina.

Recoaro Terme ed i tuoi parenti sono orgogliosi di te e tutte le persone che ti conoscono saranno sempre liete di accoglierti, ogni volta che ritornerai, e potranno accompagnarti a fare qualche passeggiata fra le bellezze del nostro territorio.

**La Vice Presidente
Franca Celli**

Circolo di Grenoble

Giornata di Festa a Grenoble

Celebrati i 45 anni di fondazione del Circolo Vicentini

È stata una giornata di festa quella trascorsa domenica 18 novembre presso la missione cattolica italiana di Grenoble.

La giornata è iniziata con la Santa Messa celebrata da Padre Gianni Bordignon, scalabriniano vicentino, che dalla sua ordinazione nel 1968 ha svolto tutta la sua attività pastorale al servizio degli emigranti italiani: da Thionville, a Marchiennes-au-Pont, passando da Parigi e da qualche anno a Grenoble.

Una settantina di soci, amici e simpatizzanti si sono poi ritrovati per il pranzo organizzato dal Comitato del Circolo Vicentini. Il presidente Sergio Canale ha fatto proiettare gli scatti dei molti momenti di festa del Circolo trascorsi in passato e ognuno dei presenti ha potuto riconoscersi o ricordare qualche amico scomparso.

Al taglio della torta ha partecipato anche la dott.ssa Paola Bertocchi, membro della Commissione Cultura dell'Ente, giunta appositamente da Vicenza per l'occasione. Ha portato il saluto del presidente Sbalchiero e di tutto il Consiglio e ha consegnato al presidente Sergio Canale una targa commemorativa per l'impegno svolto dal Circolo di Grenoble in questi 45 anni. Ha poi proseguito con un breve discorso ricordando quanto sia importante per il mondo dell'emigrazione coltivare e, a volte, riscoprire le proprie radici.

Discorsi brevi e balli lunghi: la festa è continuata fino a tardo pomeriggio allietata dalla musica e le canzoni di Anna Maria Marin, anche lei una Veneta trapiantata oltralpe.

Paola Maria Bertocchi

Paola Bertocchi consegna, a nome dell'Ente, la targa al presidente Sergio Canale



Paola Bertocchi (terza da sinistra), padre Gianni Bordignon (quinto da sinistra), il presidente Canale (sesto da sinistra) e la signora Canale (prima da destra). Nella foto di destra, alcuni partecipanti alla festa

La splendida torta del 45°



ABBONATEVI A **VICENTINI nel MONDO**

Ricordiamo che il giornale (9 numeri all'anno) viene inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella. Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini.

TARIFFE:

EUR 10,00

CAD 15,00 (dollari canadesi)

USD 15,00 (dollari americani)

AUD 17,00 (dollari australiani)

CHF 15,00 (franco svizzero)



MODALITÀ DI PAGAMENTO:

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di **ENTE VICENTINI NEL MONDO**
Via E. Montale, 27 (c/o Camera di Commercio)
36100 Vicenza - Italy

TRAMITE:

vaglia postale o bonifico bancario sul c/c con le seguenti coordinate bancarie:
Banca Popolare di Vicenza
Filiale di Via Fermi, 130 - Vicenza

CODICE IBAN: IT 57 M 05728 11809 113570792528

IT	57	M	05728	11809	113570792528
Paese	Check	Cin	Abi	Cab	Numero conto

Codice Swift: BPVIIT22113

NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE. INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE DELL'ABBONAMENTO



aziende vicentine eccellenti

O.M.C. Collareda srl

UNA CERTEZZA NEL SETTORE DEL TRATTAMENTO DELLE ACQUE

In un settore in cui nascono e muoiono aziende a ritmi incredibili, la OMC Collareda di Schio in provincia di Vicenza mantiene saldamente il campo dal 1974 ed è ormai da tempo leader internazionale nella progettazione, costruzione, installazione, avviamento e commercializzazione di apparecchiature per il trattamento delle acque industriali e civili, proponendo impianti primari chimico fisici ed impianti biologici aerobici.

Il segreto? Incontrare i clienti di persona, muniti di un accurato dossier tecnico, con i disegni dettagliati degli impianti e una preparazione che può contare su una lunga esperienza. A ciò si aggiunge la partecipazione a selezionati appuntamenti fieristici.

A fare la differenza è la nostra capacità di essere partner dei Clienti e non solo semplici fornitori. Per la OMC Collareda un vero e proprio 'obbligo morale', per offrire il meglio della tecnologia e delle soluzioni al Cliente e per salvaguardare l'importante impegno in ricerca e sviluppo che da sempre caratterizza l'Azienda.

All'attivo un Ufficio tecnico in cui alcune persone si applicano costantemente alla ricerca e allo sviluppo di nuovi progetti per poter essere al passo se non un pò più avanti della concorrenza.

Nata per dare risposta ai trattamenti delle acque delle cartiere in particolare, la OMC negli anni ha diversificato i propri interventi, tanto che oggi spazia in moltissimi settori civili e industriali: da quello petrolchimico a quello alimentare e lattiero-caseario; da quello legato alla lavorazione delle carni e del pesce a quello tessile e conciario. Chiarifica inoltre le acque primarie e secondarie per impianti biologici civili ed industriali, le acque dell'industria enologica e delle bevande, gli effluenti delle birrerie etc.

L'obiettivo principale della OMC è sia la chiarifica e il trattamento delle acque in generale, e il recupero delle materie prime in esse contenute per il loro utilizzo, ma soprattutto il recupero delle acque trattate le quali sempre di più possono essere riciclate e riutilizzate nei cicli produttivi, e quindi da considerare "materia prima importante" a tutti gli effetti. Sono ben oltre mille gli impianti ad oggi installati in svariati Paesi del mondo. E diverse anche

le forniture: dagli impianti 'chiavi in mano', alla disponibilità di impianti pilota per ogni macchina inclusa nel programma di produzione.

Oltre che in tutta Europa, la OMC lavora molto bene con i Paesi del Magreb e del Medio Oriente, del Centro e Sud America, con la Russia, il Giappone, la Cina grazie ad una capillare ed organizzata rete di vendita.

Il trattamento delle acque è un settore che sta crescendo ed il prossimo obiettivo dell'Azienda Scledense, è l'ulteriore ampliamento della produzione e delle tecnologie che vanno a completare a 360° tutto il settore: dalle acque primarie di pozzi e/o di superficie alle acque di scarico finali.

Il trattamento delle acque industriali e civili è materia di per sé molto delicata, sottoposta a normative stringenti e per giunta in continua evoluzione in tutti i Paesi del mondo.

Tuttavia a rendere sicura la proposta della OMC è il suo puntuale aggiornamento e rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti nei vari Paesi, nonché la certificazione, sin dal 1995, della propria Organizzazione secondo gli standard della EN ISO 9001. Per l'OMC rappresentano un importantissimo punto di riferimento. Con queste regole L'Azienda si presenta in tutti i Paesi esteri trovando una grande disponibilità ad adeguarsi. I Paesi del Magreb – per esempio – accettano le regole Europee di buon grado, perché le interpretano come un fattore di sicurezza ambientale e una possibilità in più per approssimarsi a standard considerati elevati.

Lo stesso dicasi per il Medio Oriente e per l'America del Sud. Paradossalmente qualche difficoltà in più si riscontra proprio in Europa, dove il recepimento delle normative europee è più legato all'immediato riscontro economico che esse, anche se indirettamente, possono offrire. Più facile essere europei quando dal trattamento delle acque si recupera parte della materia prima, (per esempio in ambito petrolchimico o nell'industria cartaria), più difficile quando le acque diventano solo rifiuti da smaltire e dunque un mero costo.





Il mondo **Ind.i.a. spa in Brasile** tra sfide e grandi opportunità

Marco Sigola è Direttore della filiale Ind.i.a. Brasil con sede a San Paolo, che si occupa della produzione e della distribuzione di prodotti marchiati Ind.i.a. spa e provenienti dalla produzione locale, in una realtà aziendale di 13 dipendenti.

Sigola ci racconta la sua vita professionale e personale di rappresentante del mondo Ind.i.a. spa in un altro continente, tra motivazione, nostalgia, sfide e grandi opportunità.

Com'è stato iniziare a lavorare in un contesto diverso dall'Italia?

Quando si cambia lavoro ci sono molte incognite che ci lasciano perplessi e insicuri, ma anche elettrizzati e con una forza nuova: lavorare al di fuori dei miei confini per me è stata fin da subito una grande opportunità, attraente anche per il fascino che esercita un Paese come il Brasile. Certo che dopo un po' di tempo, passata l'euforia, è normale sentire nostalgia della nostra bella Italia, di Vicenza e soprattutto degli amici di una vita e dei familiari!

Un pregio ed un difetto del Paese in cui lavori.

Il Brasile è un paese di molte contraddizioni, ma credo che la cosa che più lo contraddistingua nel suo insieme sia la gioia di vivere: è un paese "solare". Mi sembra che le persone siano più felici e cordiali, ma meno "responsabili". E credo che questo sia il maggiore pregio e allo stesso tempo difetto (se così lo possiamo definire) del Brasile. Nonostante le enormi difficoltà economiche, culturali, il popolo brasiliano è molto cordiale, divertente e semplice, ma manca anche molta professionalità... che nel lavoro rende le cose un po' difficili!

Quanto il territorio nel quale lavori ha influito sull'organizzazione aziendale e sul rapporto con clienti e fornitori? Che tipo di criticità e quali punti di forza/circoli virtuosi ciò ha permesso di instaurare?

Il Brasile è un paese molto esteso; come gli Stati Uniti d'America è uno stato federale, quindi nello stesso paese convivono diversi

Stati ognuno con un livello culturale ed economico diverso.

La mancanza di infrastrutture, in particolare treni e strade, rende difficile viaggiare e fare business: per questo abbiamo concentrato le vendite laddove l'economia è più forte.

La prima cosa di cui ho sentito la necessità quando sono arrivato nella filiale localizzata nel sud del paese (Sao Marcos nel Rio Grande do Sul) è stata aprire un ufficio commerciale permanente a San Paolo, la capitale economica. La popolazione di San Paolo e periferia supera i 20 milioni di abitanti: è il vero cuore commerciale del Brasile, e avevamo assoluta necessità di operare in questo territorio.

Non vedo criticità o punti di forza particolari dipendenti da questo fattore; è come in Italia, quando concentriamo maggiormente gli sforzi in regioni come ad esempio la Lombardia.

Raccontaci un plus della tua filiale, e una sua caratteristica.

Per legge paghiamo o aiutiamo a pagare il trasporto ai dipendenti, quando questi dimostrano di non avere altre possibilità di locomozione al di fuori dei servizi pubblici. È inoltre prassi comune partecipare come azienda alle spese dei dipendenti (tasse, trasporti, ecc...) che studiano all'università o che fanno corsi di specializzazione. Nella filiale i dipendenti sono per la maggior parte più giovani di me, che ho quarant'anni: questo perché la mentalità cambia e si fa più moderna quanto più le persone sono giovani. Vorrei però incontrare fabbri della "vecchia guardia" che possano portare altro know-how all'interno dell'azienda, anche se non posso lamentarmi: il livello dell'equipe di Ind.i.a. Brasil è ottimo!

Come cambia la produzione e la distribuzione delle linee e dei prodotti in acciaio inox e ferro battuto una volta declinate nel Paese di riferimento?

Il Brasile è un paese dove difficilmente si possono applicare le stesse leggi di mercato vigenti in Europa o negli Stati Uniti. A causa principalmente della pressione fiscale, delle alte tasse di importazione, della logistica dif-

ficile, della mancanza di professionalità a vari livelli, non siamo riusciti a creare una rete distributiva ramificata nel paese. Nella maggior parte dei casi l'intero processo di vendita (dalla produzione all'installazione) è fatto o supervisionato direttamente da Ind.i.a. Brasil. Conseguentemente non abbiamo il tempo a disposizione per visitare clienti e fare un lavoro di divulgazione del prodotto a livello locale. Da qui nasce la necessità di non andare dal cliente ma di portare il cliente da noi, attraverso l'e-commerce come Facebook (attualmente abbiamo 20.000 persone che ci seguono nel nostro Facebook), e-mail marketing e motori di ricerca. Partecipiamo anche a fiere dedicate principalmente ad architetti e designer, i quali sono formatori di opinione e in qualche modo "interlocutori privilegiati": i risultati sono più che soddisfacenti!

Quale fattore positivo del lavorare all'estero "trapianteresti" in Italia per aumentare la produttività, il prestigio o l'innovazione della casa madre?

Non ho nessun suggerimento per aumentare la produttività! Ciò che sta accadendo in Brasile è uno sviluppo "in verticale" (dalla produzione all'installazione del prodotto finito) e "in orizzontale" (su larga scala) dell'azienda. Credo che la nascita de "Il Grande Fabbro" vada verso questo trend, e forse nel futuro potrebbe essere un'idea aprire un franchising nel mondo dedicato ai lavori finiti, firmato Il Grande Fabbro!



“Col cantare el tempo passa...”

Con questo numero si conclude l'inserzione di alcune parti di questo libro che ci hanno accompagnato nel corso delle 9 edizioni del 2012.

L'Ente Vicentini e la redazione ringraziano l'autore Adriano Toniolo che ha acconsentito alla parziale pubblicazione del volume che tanto interesse ha riscosso presso i lettori.

8 novembre **Quell'amaro "ciapare la carne"**

Normalmente la prima rata degli affitti agrari doveva essere versata intorno alla festa dell'apostolo san Giacomo il 25 luglio. "San Giacomo busièro" diceva il proverbio perché molto spesso il mezzadro chiedeva al padrone una proroga accampando tanti motivi spesso fasulli. Il padrone, se proprio non era un canchero, stava al gioco e faceva finta di credere alle bugie. La proroga veniva concessa ma citando un altro santo, Martino di Tours detto "el veritiero". Perché se entro la festa del santo in calendario l'11 novembre non si arrivava al saldo, scattava lo sfratto e l'inadempiente doveva trovarsi un altro padrone portandosi via le poche cose: una operazione che era detta "fare san Martin". Ma doveva fare san Martin anche chi a Pasqua o dintorni riceveva dal padrone un pezzo di carne (cosa che i poveri potevano concedersi solo poche volte all'anno). Era un dono avvelenato perché era il segnale che il padrone aveva deciso di rompere i contratti e quindi il destinatario doveva cercarsi un'altra sistemazione. "A go ciapà la carne" oppure "a go ciapà la ciccia" riferiva sconcolato ai colleghi il castigato. Parole apparentemente simpatiche ma in realtà più amare del tossico.



15 novembre **"Fuoco e paèla" in azione**

Spesso e volentieri le castagne costituivano il piatto unico della cena. Le ricette erano varie. La prima maniera di cuocere le castagne era quella di ottenere le cosiddette caldarroste. Si partiva da quelle artigianali cotte ponendo le castagne sopra i cerchi della stufa e coprendole con un coperchio di pentola per non far disperdere il calore. C'era poi una operazione specifica che si chiamava "spaelare le castagne o i maroni". I frutti venivano sistemati in una grande padella (la "paèla") piena di fori sul fondo e con manico lungo tenuta in mezzo alle fiamme del focolare o del focherello all'aperto. Il continuo movimento avanti-indietro della padella garantiva una cottura uniforme. E si facevano anche gare tra "spaelatori" nelle feste o sagre: vinceva chi, con il rapido movimento orizzontale verticale di una mano riusciva a far alzare a campanile i frutti senza perderne nemmeno uno. Precauzione da prendere sia sulla stufa che con la "paèla": incidere ogni castagna per evitare scoppi sonori e perfino pericolosi perché la farina caldissima che si sprigionava poteva finire negli occhi procurando dolori

atroci. Messe in mezzo ad un sacco o a stracci, le castagne arrostiti venivano lasciate a riposo qualche minuto perché potessero "passarse" cioè raggiungere la massima fragranza. Seguiva l'operazione della sbucciatura (facile assai) ed ecco pronti i fragranti "mondigoli".



21 novembre

La prodigiosa "ganassa del mas/cio"

Non c'era famiglia, una volta, che non conservasse in cantina appesa al muro o posata su una tavoletta inchiodata sulla parte inferiore di due travi quello che era considerato un prodigioso rimedio contro una serie di magagne: la "ganassa del mas/cio" cioè la mandibola del maiale. Attenzione: la mandibola doveva essere di maiale maschio, perché secondo la tradizione... maschilista, quella del maiale femmina non possedeva le stesse virtù guaritrici. Si usava la "megola" cioè il midollo della mandibola spaccando con il martello o tagliando con un coltellaccio l'osso propriamente detto. Ungersi con quel grasso midollo era considerato efficace rimedio ai dolori reumatici, alle contusioni e rigonfiature provocate da botte, cadute e slogature. Stesso sistema quando si prendevano delle storte oppure i tendini si sovrapponevano: quell'unguento rimetteva tutto a posto. La ricetta serviva anche per guarire da foruncoli e ascessi, le famose "scombataùre" come le chiamava la gente alludendo ai ritmici dolori lancinanti. A contatto con il midollo le "scombataùre" arrivavano presto al colore giallo che era preludio allo scoppio dell'ascesso e alla fuoruscita del pus.

25 novembre

Il ginepro onnipotente risanatore

Il ginepro, pianta aromatica e medicinale, una volta era considerato capace di scacciare una serie lunga di disturbi e malattie. L'arbusto mette in campo esemplari maschili e femminili e solo questi ultimi producono le bacche che sono di due generi: nere (o bluastre) e rosse. La varietà rossa è piuttosto rara, quella nera invece si trova dappertutto. Una manciata di bacche lasciate riposare per almeno una decina di giorni in grappa o vino fornisce un rimedio, da assumere a bicchierini, contro la tosse e i disturbi delle vie urinarie. Al posto di questa tintura orale si può bere due-tre tazze

al giorno dell'infuso ottenuto schiacciando i frutti e mettendoli in acqua bollente. Questa "acqua" fra l'altro consente anche di farsi un bagno balsamico e capace di eliminare le impurità e le irritazioni della pelle. Le foglie ad ago e il legno hanno identiche proprietà. Altro uso medicinale e aromatico era quello di bruciare rametti di ginepro passando nelle varie stanze della casa e soprattutto nelle camere dei malati. Mazzetti di ginepro, considerato perfino una pianta magica, venivano appesi sopra le porte esterne delle case con garanzia che le saette si sarebbero tenute a debita distanza. Bruciatura di ginepro si faceva anche il primo giorno dell'anno come gesto propiziatorio.

3 dicembre **Le chiocciole sigillano l'anno**

Le lumache, quelle con il guscio e chiamate anche chiocciole oggi costituiscono un capitale e vengono allevate (si chiama elicicoltura). A Crespadoro, nell'alta Valchiampo, ogni anno si tiene a dicembre, esattamente il giorno 8 solennità dell'Immacolata, una bellissima sagra detta dei "corgnoi" come si chiamano in dialetto. Li si identifica anche come "bòvoli". Le chiocciole messe in un recipiente aerato, vengono cosparse con semola e farina bianca. Se hanno l'opercolo (la "capa") meglio ancora. Questa fase, che dura un paio di settimane, si chiama "purga". Le chiocciole purgate finiscono in una pentola d'acqua bollente. Una fine crudele con piccoli sibili: la gente dice che la lumaca con quel verso ringrazia Dio per la vita che le ha dato di godere. Con una forchetta si estraggono dal guscio e vengono pulite delle interiora e delle bave usando ortiche, farina gialla e aceto mescolati. Poi finiscono in tegame cuocendo e anneriscono. C'è chi aggiunge un po' di pomodoro. Se invece siete in vena culinaria rimettete ogni lumaca ripulita nel suo guscio ovviamente lavato benissimo con sotto e sopra un po' di burro e di formaggio grana e magari una fogliolina di prezzemolo e cuocetele in forno. Si chiamano chiocciole alla borgognona. Piatto ottimo ma quello vicentino è superiore.



14 dicembre **Il "saladeto" della novena**

Obbediente e ossequiosa, la gente di una volta. Ma anche furba e diplomatica come testimonia la vecchia storiella del "saladeto". Dicembre freddo è il tempo giusto per ammazzare e insaccare il maiale come ricorda il proverbio: "da santa Lussia a Nadal, el contadin copa el maial". Nulla del maiale andava buttato via: pelo e unghie venivano venduti a mercanti di passaggio; le viscere ben ripulite servivano per insaccarvi salami e soppresse, il sangue diventava pietanza (il sanguinaccio) e serviva anche per fare un dolce casalingo ("la torta de sanguéta"). Nel confezionare i salumi, si teneva conto anche di alcuni adempimenti legati ad obblighi sociali. Così con l'ultima pasta si confezionava "el saladeto" (salame piccolo o modesto) da regalare ai gruppi che passavano di casa in casa per cantare la stella cioè dare l'annuncio dell'imminente Natale. E si raschiava, con furore, la

tavola che portava sopra i residui della pasta anche per confezionare il salume da dare al prete in occasione della benedizione della stalla. Dicono che qualche parroco in chiesa abbia rimproverato i fedeli... poco fedeli perché, mangiando il salame, si era conficcato nella lingua una "sgresenda" (sresenda o screzenda) cioè un frammento accuminato di legno staccato dalla tavola sottoposta ad una raschiatura implacabile.



24 dicembre

"Bigoli" e "scopeton" della vigilia

Una volta le festività natalizie dal punto di vista gastronomico non avevano un menù preciso come quello di altre ricorrenze. C'era una ricca varietà di piatti per Natale, Capodanno e Befana mentre la vigilia della Natività doveva correre sul binario della più ferrea tradizione. Piaccia o non piaccia, gli indifferenti e i cristiani solo perché tali all'anagrafe, ricorrevano al "gato in teda" (gatto in tegame: un piatto che alla nostra sensibilità di oggi appare becero). Ma la storia è storia e non può essere cambiata a piacimento. I credenti e praticanti invece si attenevano alla disciplina della Chiesa che imponeva astinenza e digiuno. Niente carne intanto e pasti misurati che potevano scegliere tra i pizzicosi e saporiti "bigoli co la sardèla" cioè spaghetti conditi con un ragù fatto di olio e di sardine ridotte in poltiglia e, per i più fortunati, un secondo di "scopetòn". Scopetòn cioè salacca (sardina di buone dimensioni) cotta nell'olio. Una piccola quantità bastava per far ingoiare una montagna di polenta grazie anche all'olio crudo che veniva aggiunto secondo necessità. I poveri che erano meno poveri degli altri potevano permettersi "polenta e renga" cioè l'arringa parente nobile e più costosa dello "scopetòn". Quasi nessuno, dato il costo, poteva permettersi il "bisato" cioè l'anguilla marinata che invece a Milano era d'obbligo.

31 dicembre **Il Papa dei 365 gradini**

Tutti citano Silvestro, il papa santo titolare dell'ultimo giorno del calendario dell'anno ma quasi nessuno sa qualcosa di questo personaggio. Si tratta del pontefice ultimo della cosiddetta era pagana, perseguitato da Costantino che aveva pur dato libertà piena alla Chiesa continuando a fare il ficcanaso, poi rimesso in alto dallo stesso despota pentito. Il suo pontificato è uno dei più lunghi nella storia della Chiesa: eletto nel 314, governò fino alla fine del 337, anno in cui morì nel palazzo del Laterano regalatogli dal quasi... santo imperatore che per farsi perdonare le malefatte costruì anche almeno 5 basiliche dette appunto costantiniane. La tradizione vuole che sia stato papa Silvestro a inviare in regalo alla diocesi di Treviri la tunica di Cristo, un chiodo della Crocifissione e un coltello usato nell'Ultima Cena. Il fatto che sia morto proprio il 31 dicembre spiega il suo patronato sull'ultimo giorno dell'anno. La leggenda aggiunge che fu Silvestro a rinchiudere sottoterra un drago pestifero allevato dalle Vestali di Roma. Per essere sicuro che il mostro non sarebbe fuggito, Silvestro scelse una grotta sotterranea per raggiungere la quale dovette sciropparsi 365 gradini in andata e altrettanti al ritorno. E nel nome e nel sorriso benedicente di Silvestro ci auguriamo fraternamente la buona fine e il buon principio.



le vignette di Vedù



Vicentini nel Mondo

Direttore Responsabile **Giuseppe Sbalchiero**

Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue

Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di iscrizione al ROC: 340 29/08/2001

Stampa: **Tipografia UTVI** - Via Zamenhof, 687 - Vicenza



*artisti, poeti
e scrittori
vicentini*



*artisti, poeti
e scrittori
vicentini*

- 1 martedì**
Madre di Dio
- 2 mercoledì**
S. Basilio
- 3 giovedì**
S. Genoveffa
- 4 venerdì**
S. Fausta
- 5 sabato** 
S. Nazario
- 6 domenica**
Epifania di N. S.
- 7 lunedì**
S. Raimondo
- 8 martedì**
SS. 40 Martiri
- 9 mercoledì**
S. Giuliano
- 10 giovedì**
Battesimo del Signore
- 11 venerdì** 
S. Iginò
- 12 sabato**
S. Probo
- 13 domenica**
S. Ilario
- 14 lunedì**
S. Macrina
- 15 martedì**
S. Mauro
- 16 mercoledì**
S. Marcello
- 17 giovedì**
S. Antonio Abate

- 18 venerdì**
S. Prisca
- 19 sabato** 
S. Mario
- 20 domenica**
S. Sebastiano
- 21 lunedì**
S. Agnese
- 22 martedì**
S. Vincenzo
- 23 mercoledì**
Sposalizio di M. V.
- 24 giovedì**
S. Francesco di Sales
- 25 venerdì**
Conversione di San Paolo
- 26 sabato**
SS. Tito e Timoteo
- 27 domenica** 
S. Angela Merici
- 28 lunedì**
S. Tommaso d'Aquino
- 29 martedì**
S. Aquilino
- 30 mercoledì**
S. Martina
- 31 giovedì**
S. Giovanni Bosco

Gennaio

2013



Giacomo Zanella

Sacerdote, patriota e professore di lettere e filosofia Giacomo Zanella nacque a Chiampo nel 1820. Quando, nel 1866, il Veneto fu annesso all'Italia, venne nominato docente di letteratura italiana all'Università di Padova, di cui divenne in seguito anche rettore. La sua produzione poetica durò per circa vent'anni, fino alla morte, e si caratterizzò per la capacità di presentare in versi argomenti di carattere scientifico e il tentativo di conciliare religiosità cattolica, cultura positivista e problemi sociali (come il lavoro operaio e la povertà). Fu anche critico letterario e traduttore, soprattutto dei classici e dalle letterature anglosassoni.

Le scelte poetiche di Giacomo Zanella lo portarono in una posizione anomala; fu mal visto sia dal mondo culturale laico, per il suo rifiuto delle tesi materialistiche, sia da una parte delle autorità ecclesiastiche per il patriottismo, la scienza e l'interesse per la questione sociale. Fra le sue opere più significative *La raccolta di poesie: Astichello* e la sua poesia più famosa, *Sopra la conchiglia fossile - nel mio studio*. Per quest'ultima, motivo d'ispirazione fu la vista di una conchiglia fossile, trovata in un luogo montano e adoperata come fermacarte, che lo portò a meditare sulle età più antiche della terra e sul destino dell'umanità, il cui futuro nasce dalle ceneri del passato mediante un percorso che coinvolge l'intero universo. Morì nel maggio 1888 e nel capoluogo berico gli fu dedicata una strada, Contrà Zanella, che al civico 4 ospita il Palazzo Zanella Tretti, nel quale visse il poeta.

- 1 venerdì**
S. Leonio
- 2 sabato**
Presentazione del Signore
- 3 domenica** ◐
S. Biagio
- 4 lunedì**
S. Gilberto
- 5 martedì**
S. Agata
- 6 mercoledì**
S. Paolo Miki
- 7 giovedì**
S. Eugenia
- 8 venerdì**
S. Onorato
- 9 sabato**
S. Rinaldo
- 10 domenica** ●
S. Arnaldo
- 11 lunedì**
Nostra Signora di Lourdes
- 12 martedì**
S. Eulalia
- 13 mercoledì**
S. Benigno
- 14 giovedì**
S. Valentino
- 15 venerdì**
S. Faustino
- 16 sabato**
S. Giuliana
- 17 domenica** ◐
I di Quaresima

- 18 lunedì**
S. Simeone
- 19 martedì**
S. Corrado
- 20 mercoledì**
S. Eleuterio
- 21 giovedì**
S. Eleonora
- 22 venerdì**
Sacre Ceneri
- 23 sabato**
S. Renzo
- 24 domenica**
II di Quaresima
- 25 lunedì** ○
S. Cesareo
- 26 martedì**
S. Romeo
- 27 mercoledì**
S. Leandro
- 28 giovedì**
S. Romano Abate

Febbraio

2013



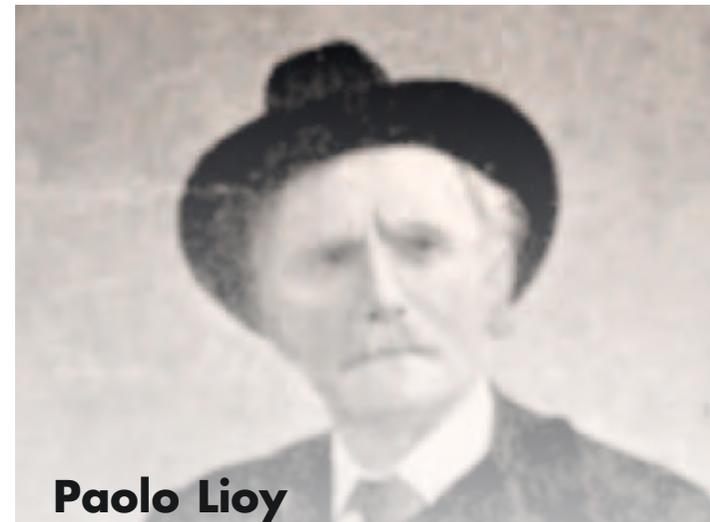
Fedele Lampertico

Nacque a Vicenza il 13 giugno 1833 e frequentò il Liceo nella città natale. Ebbe come maestro l'abate Giacomo Zanella al quale rimase legato da profonda amicizia. Sono numerosi i carteggi Fedele Lampertico - Giacomo Zanella donati alla Biblioteca Bertoliana di Vicenza dallo stesso Lampertico. Studiò giurisprudenza a Padova dove si laureò nel 1855 con una tesi di statistica. Nel 1866 le autorità austriache lo costrinsero a lasciare Vicenza, assieme a Paolo Lioy. Si trasferì a Milano, presso Emilio Treves. Venne eletto, nello stesso anno, rappresentante del collegio di Vicenza alla Camera dei deputati e rimase in carica fino al 1870. Il 6 novembre 1873 fu nominato senatore. Fu inoltre presidente del consiglio provinciale dal 1870 al 1905. Si interessò anche di storia, soprattutto di storia veneta. Studioso di statistica, di giurisprudenza e di economia, scrisse trattati di diritto pubblico e privato e di statistica. Si ricorda nel campo della statistica l'opera *Sulla statistica e su Melchiorre Gioia in particolare* (1870-1871) e nel campo dell'economia l'opera fondamentale rimasta incompiuta: *Trattato sull'economia politica dei popoli e degli stati* (5 volumi 1874-1884). Morì a Vicenza nel 1906, città nella quale nel 1960 gli fu intitolato l'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato.

- 1 venerdì**
S. Albino
- 2 sabato**
S. Basileo
- 3 domenica**
III di Quaresima
- 4 lunedì** ◐
S. Casimiro
- 5 martedì**
S. Adriano
- 6 mercoledì**
S. Giordano
- 7 giovedì**
S. Felicità
- 8 venerdì**
S. Giovanni di Dio
- 9 sabato**
S. Francesca R.
- 10 domenica**
IV di Quaresima
- 11 lunedì** ●
S. Costantino
- 12 martedì**
S. Massimiliano
- 13 mercoledì**
S. Arrigo
- 14 giovedì**
S. Matilde
- 15 venerdì**
S. Luisa
- 16 sabato**
S. Eriberto Vescovo
- 17 domenica**
V di Quaresima

- 18 lunedì**
S. Salvatore
- 19 martedì** ◐
S. Giuseppe
- 20 mercoledì**
S. Alessandra
- 21 giovedì**
S. Benedetto
- 22 venerdì**
S. Lea
- 23 sabato**
S. Turibolo
- 24 domenica**
Le Palme
- 25 lunedì**
Annunciazione del Signore
- 26 martedì**
S. Emanuele
- 27 mercoledì** ○
S. Augusto
- 28 giovedì**
S. Sisto III Papa
- 29 venerdì**
S. Secondo Martire
- 30 sabato**
S. Amedeo
- 31 domenica**
Pasqua di Resurrezione

Marzo
2013



Paolo Lioy

Paolo Lioy nacque a Vicenza nel 1834 dal nobile Leopoldo Lioy e da Teresa dei marchesi Bonfornello Stazzone. Diplomato allo storico Liceo Classico Antonio Pigafetta, studiò legge a Padova. Il forte interesse per le scienze naturali nel 1855 lo portò a pubblicare il primo libro.

Nel 1859 diede alle stampe *"La vita nell'universo"*, libro apprezzato anche all'estero, al punto da essere tradotto in francese. Dal 1862 al 1869 ricoprì la carica di Segretario dell'Accademia Olimpica di Vicenza. Nel 1864 iniziò la campagna di scavi nelle valli di Fimon, alla ricerca di resti di insediamenti preistorici, dando così il via ad una serie di ritrovamenti archeologici che continuarono anche nel secolo successivo. Sulla base dei dati raccolti pubblicò, nel 1876 il libro *"Le abitazioni lacustri di Fimon"*, che ebbe ancora una volta risonanza internazionale. Nel 1866 le autorità austriache lo costrinsero a lasciare Vicenza. Si trasferì a Milano, presso Emilio Treves, assieme all'altro vicentino Fedele Lampertico. Il suo esilio durò pochi mesi, al termine dei quali fu nominato provveditore agli studi e divenne deputato, sebbene anche in questo caso solo per pochi mesi.

Ricoprì il ruolo di consigliere comunale dal 1866 al 1902 e di consigliere provinciale dal 1867 al 1905. Dal 1870 fu nuovamente deputato per 6 legislature consecutive, fino al 1888. Nel 1905 fu nominato senatore del Regno. La sua attività scientifica e letteraria proseguì, nonostante gli impegni politici, durante tutta la sua vita, che si concluse nel 1911. Gli è stato intitolato lo storico liceo scientifico di Vicenza.

- 1 lunedì**
Lunedì dell'Angelo
- 2 martedì**
S. Francesco di P.
- 3 mercoledì**
S. Riccardo Vescovo
- 4 giovedì**
S. Isidoro Vescovo
- 5 venerdì**
S. Vincenzo Ferrer
- 6 sabato**
S. Guglielmo
- 7 domenica**
S. Ermanno
- 8 lunedì**
S. Alberto
- 9 martedì**
S. Maria Cleofe
- 10 mercoledì**
S. Terenzio Martire
- 11 giovedì**
S. Stanislao Vescovo
- 12 venerdì**
S. Giulio Papa
- 13 sabato**
S. Martino Papa
- 14 domenica**
S. Abbondio
- 15 lunedì**
D. In Albis
- 16 martedì**
S. Lamberto
- 17 mercoledì**
S. Aniceto Papa

- 18 giovedì**
S. Galdino Vescovo
- 19 venerdì**
S. Leone X
- 20 sabato**
S. Adalgisa Vergine
- 21 domenica**
S. Anselmo
- 22 lunedì**
S. Caio
- 23 martedì**
S. Giorgio Martire
- 24 mercoledì**
S. Fedele
- 25 giovedì**
S. Marco Evangelista
- 26 venerdì**
S. Cleto
- 27 sabato**
S. Zita
- 28 domenica**
S. Valeria
- 29 lunedì**
S. Caterina da Siena
- 30 martedì**
S. Pio V Papa

Aprile
2013



Antonio Fogazzaro

Nacque a Vicenza nel 1842 da un'agiata famiglia. Ricevette un'educazione di stretta osservanza cattolica e la sua formazione venne profondamente influenzata da Giacomo Zanella, suo insegnante al Liceo di Vicenza.

I suoi interessi letterari e la sua sensibilità subirono il fascino e l'influenza di scrittori e poeti del secondo romanticismo e di alcuni fra i più noti scrittori stranieri, come Victor Hugo. Si laureò in legge a Torino nel 1864.

Dopo una breve attività forense, si dedicò completamente all'attività letteraria. Fogazzaro seppe arricchire i suoi romanzi con una fine ed approfondita analisi del rapporto tra fede e società, conferendo ad essi un taglio psicologico che rappresentò una importante innovazione per la letteratura italiana del tempo. *Malombra* (1881), *Piccolo mondo antico* (1891), *Piccolo mondo moderno* (1900), *Il Santo* (1905), *"Leila"* (1911), sono alcuni dei suoi libri più celebri. Nel 1866 sposò la contessa Margherita di Valmarana; si trasferì a Milano dove maturò la propria vocazione letteraria. Tornò a Vicenza dopo 3 anni dove visse fino alla morte avvenuta nel 1911.

Dopo la sua scomparsa, il Consiglio Comunale cittadino decise di intitolare a suo nome una strada del centro storico, quella che oggi è conosciuta come Corso Fogazzaro.

- 1 mercoledì**
S. Giuseppe lavoratore
- 2 giovedì**
S. Cesare
- 3 venerdì**
S. Filippo
- 4 sabato**
S. Silvano
- 5 domenica**
S. Pellegrino Martire
- 6 lunedì**
S. Giuditta Martire
- 7 martedì**
S. Flavia
- 8 mercoledì**
S. Desiderato
- 9 giovedì**
S. Gregorio
- 10 venerdì**
S. Antonino
- 11 sabato**
S. Fabio Martire
- 12 domenica**
Ascensione del Signore
- 13 lunedì**
S. Emma
- 14 martedì**
S. Mattia
- 15 mercoledì**
S. Torquato
- 16 giovedì**
S. Ubaldo Vescovo
- 17 venerdì**
S. Pasquale

- 18 sabato**
S. Giovanni I Papa
- 19 domenica**
Pentecoste
- 20 lunedì**
S. Bernardino
- 21 martedì**
S. Vittorio Martire
- 22 mercoledì**
S. Rita da Cascia
- 23 giovedì**
S. Desiderio Vescovo
- 24 venerdì**
B.V. M. Ausiliatrice
- 25 sabato**
S. Urbano
- 26 domenica**
SS. Trinità
- 27 lunedì**
S. Agostino
- 28 martedì**
S. Emilio
- 29 mercoledì**
S. Massimino Vescovo
- 30 giovedì**
S. Felice I Papa
- 31 venerdì**
Visitazione B.M.V.

Maggio

2013



Silvio Negro

Nato a Chiampo il 15 aprile 1897, è stato un giornalista, saggista e vaticanista. Laureato in lettere presso l'università di Padova, nel 1926 entrò al Corriere della Sera, dapprima come cronista, poi come vaticanista, ossia commentatore per le questioni religiose e per quelle politiche relative alla Città del Vaticano. Dopo l'8 settembre 1943 si dimise dal Corriere della Sera per non collaborare con la RSI e nel 1945 divenne capo dell'ufficio romano del Corriere della Sera. Autore di numerose opere, ricevette il Premio Bagutta per la saggistica nel 1936.

Silvio Negro fu anche importante collezionista di fotografie antiche, conservate dal 2003 nel Museo di Roma a Palazzo Braschi; curò in vita l'allestimento di numerose mostre fotografiche e di trasmissioni televisive che utilizzavano antiche immagini fotografiche a scopo documentario.

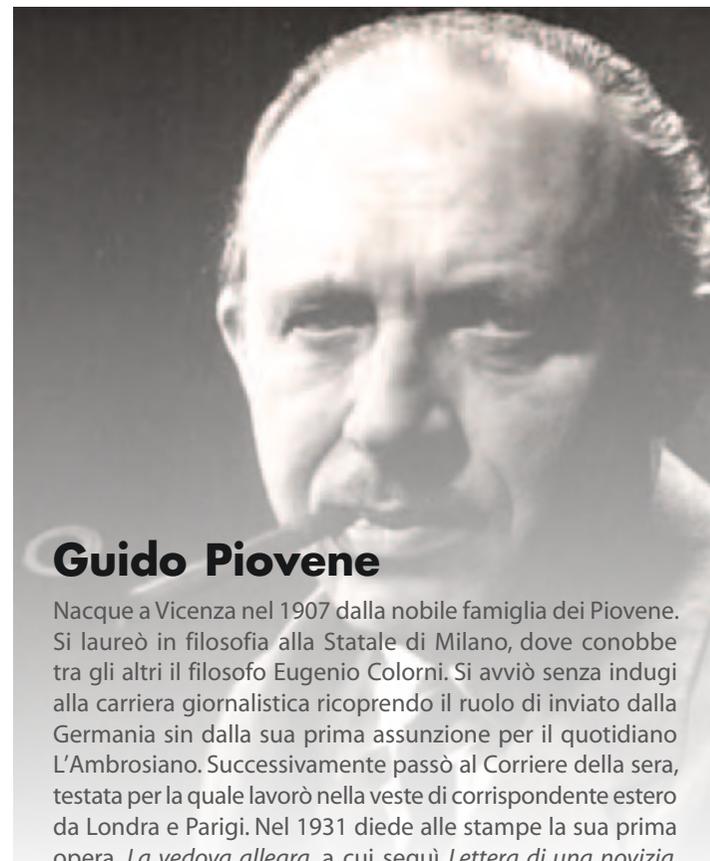
Nel 1958 venne nominato presidente dell'Ente Ville Venete. Sulla sua produzione letteraria si segnalano: *Campo de' fiori*, del 1933; *Benedetto XV della puntualità*, 1936; *Vaticano minore*, 1936; *L'ordinamento della Chiesa cattolica*, 1940; *Pio IX in giro per Roma*, 1943; Silvio Negro e Andrea Lazzarini (a cura di), *Uomini e giornali: grandi giornalisti di ieri negli scritti dei giornalisti di oggi*, 1947; *Album romano* del 1956; *La stella boara -1994*; *Roma, non basta una vita*, con 32 tavole, 1962; *Seconda Roma: 1850-1870*, con settantotto illustrazioni da documenti fotografici dell'epoca, 1966. Morì a Roma il 3 novembre 1959

- 1 sabato**
S. Giustino Martire
- 2 domenica**
Festa della Repubblica
- 3 lunedì**
SS. Trinità
- 4 martedì**
S. Quirino Vescovo
- 5 mercoledì**
S. Bonifacio Vescovo
- 6 giovedì**
S. Norberto Vescovo
- 7 venerdì**
S. Roberto Vescovo
- 8 sabato** ●
S. Medardo Vescovo
- 9 domenica**
S. Primo
- 10 lunedì**
Corpus Domini
- 11 martedì**
S. Barnaba AP.
- 12 mercoledì**
S. Guido
- 13 giovedì**
S. Antonio da Padova
- 14 venerdì**
S. Eliseo
- 15 sabato**
S. Germana
- 16 domenica** ◐
S. Aureliano
- 17 lunedì**
S. Ranieri

- 18 martedì**
S. Marina
- 19 mercoledì**
S. Gervasio
- 20 giovedì**
S. Silverio Papa
- 21 venerdì**
S. Luigi Gonzaga
- 22 sabato**
S. Paolino da Nola
- 23 domenica** ○
S. Lanfranco Vescovo
- 24 lunedì**
Natività S. Giovanni Battista
- 25 martedì**
S. Guglielmo Abate
- 26 mercoledì**
SS. Giovanni e Paolo
- 27 giovedì**
S. Cirillo
- 28 venerdì**
S. Attilio
- 29 sabato**
SS. Pietro e Paolo
- 30 domenica** ◑
SS. Primi Martiri

Giugno

2013



Guido Piovene

Nacque a Vicenza nel 1907 dalla nobile famiglia dei Piovene. Si laureò in filosofia alla Statale di Milano, dove conobbe tra gli altri il filosofo Eugenio Colorni. Si avviò senza indugi alla carriera giornalistica ricoprendo il ruolo di inviato dalla Germania sin dalla sua prima assunzione per il quotidiano L'Ambrosiano. Successivamente passò al Corriere della sera, testata per la quale lavorò nella veste di corrispondente estero da Londra e Parigi. Nel 1931 diede alle stampe la sua prima opera, *La vedova allegra*, a cui seguì *Lettera di una novizia*. Nel 1953 pubblicò il *De America*, seguito da *Viaggio in Italia* (1957), una delle sue opere più famose. Ritornò alla narrativa nel 1963 con *Le furie*, romanzo-saggio che è la cronaca di un ritorno a Vicenza e del confronto con i personaggi-fantasma ("furie" appunto) del proprio passato. A dieci anni di distanza dal *Viaggio in Italia* pubblicò anche *Madame la France e La gente che perdé Gerusalemme*. Nel 1968 fu presidente della giuria della Mostra internazionale del cinema di Venezia. Conseguì un significativo riconoscimento con il romanzo *Le stelle fredde*, pubblicato nel 1970 che si distinse per una interessante introspezione psicologica dei personaggi. Il libro venne insignito del premio Strega. Nel giugno del 1974 appoggiò Indro Montanelli nella fondazione del *Giornale Nuovo*. Cinque mesi dopo, nel novembre del 1974, morì in una clinica neurologica a Londra, città nella quale si trovava per il lavoro come corrispondente.

- 1 lunedì**
S. Ester
- 2 martedì**
S. Ottone
- 3 mercoledì**
S. Tommaso
- 4 giovedì**
S. Elisabetta
- 5 venerdì**
S. Antonio M.Z.
- 6 sabato**
S. Maria Goretti
- 7 domenica**
S. Claudio
- 8 lunedì** ●
- 9 martedì**
S. Letizia
- 10 mercoledì**
S. Silvana
- 11 giovedì**
S. Fabrizio
- 12 venerdì**
S. Fortunato Martire
- 13 sabato**
S. Enrico Imp.
- 14 domenica**
S. Camillo
- 15 lunedì**
S. Bonaventura
- 16 martedì** ◐
- 17 mercoledì**
S. Alessio

- 18 giovedì**
S. Federico
- 19 venerdì**
S. Giusta
- 20 sabato**
S. Elia Prof.
- 21 domenica**
S. Lorenzo
- 22 lunedì** ○
- 23 martedì**
S. Brigida
- 24 mercoledì**
S. Cristina
- 25 giovedì**
S. Giacomo
- 26 venerdì**
SS. Anna e Gioacchino
- 27 sabato**
S. Lilibianca
- 28 domenica**
S. Nazario
- 29 lunedì** ◑
- 30 martedì**
S. Pietro
- 31 mercoledì**
S. Ignazio

Luglio

2013



Neri Pozza

Nacque a Vicenza il 5 agosto 1912 dove frequentò il Liceo Classico Pigafetta senza però completare gli studi. Essendo il padre scultore, Neri si avvicinò alla scultura che però abbandonò presto per dedicarsi alla poesia. Ebbe parte attiva nella Resistenza vicentina e a seguito di questa esperienza scrisse e pubblicò il libro *La prigionia*, negli anni sessanta. Finita la guerra, si dedicò intensamente a quello che si sarebbe poi rivelato il progetto della sua vita: realizzare una casa editrice propria. Già nel 1946 uscì il primo titolo: *Paludi* di André Gide. Vincenzo Cardarelli, Eugenio Montale, Dino Buzzati, Carlo Emilio Gadda, Goffredo Parise e Mario Luzi ebbero un ruolo importante nello sviluppo e nella crescita della casa editrice. Sul piano dell'impegno civile, a Vicenza fu consigliere comunale. Altre sue opere furono *Processo per eresia*, che nel 1970, vinse il premio selezione Campiello, *Commedia familiare* del 1975, *Tiziano* del 1976, *Le storie veneziane* pubblicate nel 1977, *Una città per la vita*, del 1979, *Vita di Antonio, il santo di Padova* e *Le luci della peste (Nuove storie veneziane)* del 1982. Fu amico dell'architetto Carlo Scarpa, del fotografo Gianpaolo Vajenti e del pittore Otello De Maria. Alla morte, sopraggiunta nel novembre 1988, donò alla città di Vicenza la sua collezione di dipinti di arte contemporanea, attualmente ospitata presso la Pinacoteca civica di Vicenza a Palazzo Chiericati. Nel 2012, la città natale gli ha dedicato un busto bronzeo collocato a ponte San Paolo.

- 1 giovedì**
S. Alfonso
-
- 2 venerdì**
S. Gustavo
-
- 3 sabato**
S. Lidia
-
- 4 domenica**
S. Nicodemo
-
- 5 lunedì**
S. Osvaldo
-
- 6 martedì** ●
Trasfigurazione del Signore
-
- 7 mercoledì**
S. Gaetano
-
- 8 giovedì**
S. Domenico
-
- 9 venerdì**
S. Romano
-
- 10 sabato**
S. Lorenzo Martire
-
- 11 domenica**
S. Chiara
-
- 12 lunedì**
S. Giuliano
-
- 13 martedì**
S. Ippolito
-
- 14 mercoledì** ◐
S. Alfredo
-
- 15 giovedì**
Assunzione Maria Vergine
-
- 16 venerdì**
S. Rocco
-
- 17 sabato**
S. Giacinto
-

- 18 domenica**
S. Elena
-
- 19 lunedì**
S. Mariano
-
- 20 martedì**
S. Samuele
-
- 21 mercoledì** ○
S. Pio X Papa
-
- 22 giovedì**
S. Maria Regina
-
- 23 venerdì**
S. Rosa
-
- 24 sabato**
S. Bartolomeo
-
- 25 domenica**
S. Lodovico
-
- 26 lunedì**
S. Alessandro
-
- 27 martedì**
S. Monica
-
- 28 mercoledì** ◑
S. Agostino
-
- 29 giovedì**
Mart. di S. Giovanni Battista
-
- 30 venerdì**
S. Faustina
-
- 31 sabato**
S. Aristide Martire
-

Agosto
2013



Mario Rigoni Stern

Nato ad Asiago nel 1921, terzo di sette fratelli e una sorella, trascorse l'infanzia tra i pastori e la gente di montagna dell'Altopiano. La famiglia Rigoni soprannominata "Stern" commerciava con la pianura in prodotti delle malghe alpine. Studiò fino alla terza avviamento al lavoro, poi lavorò presso la bottega di famiglia. Esordì come scrittore nel 1953, con il libro autobiografico *Il sergente nella neve*, pubblicato da Einaudi, in cui raccontò la sua esperienza di sergente degli Alpini nella disastrosa ritirata di Russia durante la seconda guerra mondiale. Con quest'opera egli si collocò all'interno della corrente narrativa neorealista. Successivamente pubblicò altri romanzi ispirati al grande rispetto e amore per la natura. Altre sue opere da ricordare sono *Il bosco degli urogalli* del 1962 e *Uomini, boschi e api* del 1980.

Per la sua sensibilità verso il mondo della natura e della montagna l'11 maggio 1998 l'Università di Padova gli conferì la laurea honoris causa in scienze forestali ed ambientali. Associazioni ambientaliste e della montagna nel 2003 lo candidarono senatore a vita, ma lo scrittore vicentino dalla sua residenza di Asiago fece sapere: "Non abbandonerò mai il mio paese, le mie montagne per uno scranno in parlamento. Non è il mio posto". Il 14 marzo 2007 l'Università degli studi di Genova gli conferì la laurea honoris causa in scienze politiche e nel novembre 2007 ricevette la commenda di accademico di Francia per la cultura e l'arte. Morì il 16 giugno 2008.

- 1 domenica**
S. Egidio Abate
- 2 lunedì**
S. Elpidio Vescovo
- 3 martedì**
S. Marino
- 4 mercoledì**
S. Rosalia
- 5 giovedì** ●
- 6 venerdì**
S. Petronio
- 7 sabato**
S. Regina
- 8 domenica**
Natività B.V.M.
- 9 lunedì**
S. Sergio Papa
- 10 martedì**
S. Nicola da Tol.
- 11 mercoledì**
S. Diomede Martire
- 12 giovedì** ●
- 13 venerdì**
S. Maurilio
- 14 sabato**
S. Rolando
- 15 domenica**
B.V. Addolorata
- 16 lunedì**
SS. Cornelio e Cipriano
- 17 martedì**
S. Roberto

- 18 mercoledì**
S. Sofia
- 19 giovedì** ○
- 20 venerdì**
S. Candida
- 21 sabato**
S. Matteo Apostolo
- 22 domenica**
- 23 lunedì**
S. Pio da Pietrelcina
- 24 martedì**
S. Pacifico
- 25 mercoledì**
S. Eurelia
- 26 giovedì**
SS. Cosimo e Damiano
- 27 venerdì** ●
- 28 sabato**
S. Venceslao Martire
- 29 domenica**
- 30 lunedì**
S. Girolamo

Settembre

2013



Luigi Meneghello

Nacque a Malo nel 1922. Dopo i primi tre anni di scuola "privata", nel 1932 superò l'esame di ammissione allo storico ginnasio liceo classico Pigafetta di Vicenza. Nell'ottobre 1939 si iscrisse alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova. Nell'estate del 1940 incontrò Antonio Giuriolo e tra l'autunno del 1942 e il gennaio 1943 con altri diede vita a Vicenza al Partito d'Azione. Completati gli ultimi cinque esami all'Università di Padova, nel dicembre 1945 si laureò "con il massimo dei punti e la lode" con la tesi "Il problema della filosofia e della cultura moderna". Nella primavera del 1947 vinse un concorso del British Council per un anno di studio presso l'Università di Reading dove si trasferì nel settembre 1947. Nel 1964 l'università istituì e offrì a Meneghello la cattedra di Italiano. Nel 1967 venne pubblicata la traduzione inglese di *I piccoli maestri* con il titolo *The Outlaws*, tradotta da Raleigh Trevelyan. Successivamente, dagli anni settanta al 1999, fece parte della giuria del premio Florio. Nel 1980 Meneghello diede l'addio all'Università e alla città Reading, e si trasferì a Londra. Ne *Il dispatrìo* egli rifletté sul confronto tra la cultura italiana e quella britannica alla luce della propria esperienza di vita. Nel 2004 si trasferì definitivamente nella città di Thiene, dove morì il 27 giugno 2007, soli sette giorni dopo aver ricevuto l'ultima laurea honoris causa dall'Università di Palermo ed in previsione di ricevere il premio dell'Accademia dei Lincei prevista per il mese di luglio.

- 1 martedì**
S. Teresa del B. Gesù
- 2 mercoledì**
SS. Angeli Custodi
- 3 giovedì**
S. Esichio
- 4 venerdì**
S. Francesco d'Assisi
- 5 sabato** ●
- 6 domenica**
S. Bruno AB.
- 7 lunedì**
N.S. del Rosario
- 8 martedì**
S. Pelagia
- 9 mercoledì**
S. Dionigi
- 10 giovedì**
S. Daniele
- 11 venerdì**
S. Firmino Vescovo
- 12 sabato** ●
- 13 domenica**
S. Edoardo
- 14 lunedì**
S. Callisto I Papa
- 15 martedì**
S. Teresa d'Avila
- 16 mercoledì**
S. Edvige
- 17 giovedì**
S. Ignazio

- 18 venerdì**
S. Luca Evangelista
- 19 sabato** ○
- 20 domenica**
S. Irene
- 21 lunedì**
S. Orsola
- 22 martedì**
S. Donato Vescovo
- 23 mercoledì**
S. Giovanna
- 24 giovedì**
S. Antonio M.C.
- 25 venerdì**
S. Crispino
- 26 sabato**
S. Evaristo Papa
- 27 domenica** ●
- 28 lunedì**
S. Simone
- 29 martedì**
S. Ermelinda
- 30 mercoledì**
S. Germano Vescovo
- 31 giovedì**
S. Lucilla

Ottobre
2013



Goffredo Parise

Nacque a Vicenza l'8 dicembre 1929 da Ida Wanda Bertoli e da padre sconosciuto. Gli era stato detto che il padre era morto e fu sempre super protetto e tenuto isolato dall'ambiente esterno, trascorrendo così una infanzia molto difficile.

Nel 1937 la madre sposò il giornalista Osvaldo Parise, direttore del giornale di Vicenza, che più avanti concesse il proprio cognome a Goffredo. Sin dalle elementari, il percorso scolastico fu irto di difficoltà. Bocciato di frequente riuscì in un anno a conseguire la maturità. Si iscrisse quindi all'Università di Padova frequentando i corsi di filosofia, medicina e matematica, però senza mai pervenire alla laurea. Fra le sue opere il suo primo libro *"Il ragazzo morto e le comete"* venne pubblicato nel 1950 senza nessuna recensione e con scarsa risposta da parte dei lettori. Maggiore successo ebbe *"La grande vacanza"*, suo secondo libro pubblicato nel 1953. Registrò un grande riscontro il suo manoscritto *"Il prete bello"* del 1954: nel 1965 contava già 10 edizioni italiane e tredici traduzioni all'estero presso i più importanti editori del mondo. Seguirono *"Il fidanzamento"* del 1956 e *"Amore e fervore"* del 1959. Nel 1965 venne pubblicato *"Il padrone"* e nel 1969 *"Il crematorio di Vienna"*. I racconti di *"Sillabario 1"* e *"Sillabario 2"* uscirono rispettivamente nel 1972 e nel 1982.

Cominciò ad avere dei seri problemi di salute che lo condussero alla morte il 31 agosto 1986 presso un ospedale di Treviso.

- 1 venerdì**
Tutti i Santi
- 2 sabato**
Commemorazione Defunti
- 3 domenica** ●
S. Silvia
- 4 lunedì**
S. Carlo
- 5 martedì**
S. Zaccaria
- 6 mercoledì**
S. Leonardo Abate
- 7 giovedì**
S. Ernesto Abate
- 8 venerdì**
S. Goffredo Vescovo
- 9 sabato**
S. Oreste
- 10 domenica** ◐
S. Leone Magno
- 11 lunedì**
S. Martino
- 12 martedì**
S. Renato
- 13 mercoledì**
S. Diego
- 14 giovedì**
S. Giocondo
- 15 venerdì**
S. Alberto
- 16 sabato**
S. Margherita
- 17 domenica** ○
S. Elisabetta

- 18 lunedì**
S. Sofia
- 19 martedì**
S. Fausto Martire
- 20 mercoledì**
S. Benigno
- 21 giovedì**
Presentazione B.V.M.
- 22 venerdì**
S. Cecilia
- 23 sabato**
S. Clemente Papa
- 24 domenica**
Cristo Re
- 25 lunedì** ◑
S. Caterina
- 26 martedì**
S. Corrado vescovo
- 27 mercoledì**
S. Massimo
- 28 giovedì**
S. Giacomo
- 29 venerdì**
S. Livia
- 30 sabato**
S. Andrea

Novembre

2013



Fernando Bandini

Poeta, scrittore e docente italiano di stilistica e metrica nacque a Vicenza nel 1931.

In modo lampante, la sua prima opera, venne pubblicata nel 1962. Ad essa fecero seguito *Per partito preso* nel 1965, *Memoria del futuro* nel 1969 e *La mantide e la città* nel 1979.

Il ritorno della cometa risale al 1985, mentre nel 1994 fu dato alle stampe *Santi di dicembre* e nel 1998 *Meridiano di Greenwich*. Al 2007 risale la sua ultima raccolta, *Dietro i cancelli e altrove*, e per quest'opera gli fu consegnato il Premio di Poesia "Dino Campana". Bandini pur non avendo fatto studi classici scrive anche poesie in lingua latina e in dialetto vicentino. È stato premiato al Certamen poeticum Hoeffftianum di Amsterdam e al Certamen Vaticanum della Fondazione Latinitatis per le sue composizioni in latino.

Nel 2008 ha vinto il Premio Senigallia di Poesia, Spiaggia di Velluto ed è stato vincitore del Premio Librex Montale 2012.

- 1 domenica**
I d'Avvento
- 2 lunedì**
S. Bibiana
- 3 martedì** ●
S. Francesco Saverio
- 4 mercoledì**
S. Barbara
- 5 giovedì**
S. Giulio
- 6 venerdì**
S. Emiliano
- 7 sabato**
S. Ambrogio
- 8 domenica**
II d'Avvento - Immacolata Concezione
- 9 lunedì** ●◐
S. Sirio
- 10 martedì**
N.S. di Loreto
- 11 mercoledì**
S. Damaso Papa
- 12 giovedì**
S. Amalia
- 13 venerdì**
S. Lucia
- 14 sabato**
S. Rolando
- 15 domenica**
III d'Avvento
- 16 lunedì**
S. Albina
- 17 martedì** ○
S. Lazzaro

- 18 mercoledì**
S. Graziano Vescovo
- 19 giovedì**
S. Dario
- 20 venerdì**
S. Liberato
- 21 sabato**
S. Matteo
- 22 domenica**
IV d'Avvento
- 23 lunedì**
S. Giovanni da K.
- 24 martedì**
S. Irma
- 25 mercoledì** ◐●
Natale del Signore
- 26 giovedì**
S. Stefano
- 27 venerdì**
S. Giovanni A.P.
- 28 sabato**
SS. Innocenti Martiri
- 29 domenica**
S. Tommaso
- 30 lunedì**
S. Eugenio
- 31 martedì**
S. Silvestro

Dicembre

2013



Virgilio Scapin

Personaggio riservato e schivo, era da molti conosciuto ed apprezzato quale fine consigliere e libraio, nella storica libreria di Contra' Do' Rode a pochi passi dalla Piazza dei Signori, nel centro storico di Vicenza. In campo letterario esordì nel 1962 con il romanzo *Il chierico provvisorio*, nel quale emerge con evidenza l'esperienza dei suoi otto anni di studi seminariari. *Supermarket provinciale*, altro suo lavoro, venne pubblicato nel 1969. Seguì, nel 1976, la realizzazione, assieme a Bertani, della raccolta di racconti *I magnasoéte* (I mangiacivette), ambientata nel mondo popolare di Breganze e dei territori circostanti. Nel 1984 ricevette il Premio Grinzane Cavour, per il libro *La giostra degli arcangeli* pubblicato nel 1983. Nel 1994 vinse il Premio Selezione Campiello 1995 con il romanzo *Il bastone a calice* e su *Il Giornale di Vicenza*, venne pubblicato in edizione ridotta il racconto *Vivere*, in un primo tempo concepito per far parte di *Beato nel mondo*, un romanzo che avrebbe dovuto essere il seguito de *Il chierico provvisorio*, ma che mai vide la luce. *Una maschia gioventù*, altra sua opera, venne pubblicata nel 1998. Fu tra i fondatori della "Confraternita del Baccalà alla Vicentina", con sede a Sandrigo di cui fu "Gran Priore". Morì a Vicenza nel 2006 a 74 anni.



